

Le strutture pubbliche sono insufficienti di fronte al fenomeno

# Quarantamila eroinomani e solo 2000 nelle USL

Un primo bilancio del comitato cittadino, con l'assessore Franca Prisco - Il 10 novembre a Palazzo Braschi gruppi di base e circoscrizioni per organizzare una manifestazione

Due appuntamenti contro la droga: il 10 novembre il comitato cittadino, l'organico che è nato nel marzo dello scorso anno per coordinare tutte le realtà di base che fanno opera di assistenza ai tossicodipendenti, il primo appuntamento è per il 6 novembre, ad Ostia, nella scuola occupata mesi orsono dai ragazzi della zona. È una assemblea aperta al quartiere. Il secondo appuntamento invece, riguarda tutti i comitati circoscrizionali che si sono formati. Il 10, a Palazzo Braschi si riuniranno per organizzare una grande manifestazione cittadina.

La sanità, Franca Prisco e di numerosi rappresentanti delle cooperative e comunità terapeutiche coi giornalisti. Il primo risultato positivo è quello — ha detto Franca Prisco — di essere riusciti a diventare, per le numerose esperienze spontanee sorte in questi anni, un punto unitario di riferimento e di coordinamento. Ciò significa che, nonostante l'impostazione spesso diversa dei singoli programmi di recupero portati avanti dai gruppi, il comitato cittadino è riuscito ad imporre soprattutto una esigenza, quella del «buon risultato» dell'attività svolta, della serietà ed impegno del metodo adottato. Per questo risultato non è stato incontento abbuzzato, ieri, in un incontro dell'assessore al-

sa sanità, Franca Prisco e di numerosi rappresentanti delle cooperative e comunità terapeutiche coi giornalisti. Il primo risultato positivo è quello — ha detto Franca Prisco — di essere riusciti a diventare, per le numerose esperienze spontanee sorte in questi anni, un punto unitario di riferimento e di coordinamento. Ciò significa che, nonostante l'impostazione spesso diversa dei singoli programmi di recupero portati avanti dai gruppi, il comitato cittadino è riuscito ad imporre soprattutto una esigenza, quella del «buon risultato» dell'attività svolta, della serietà ed impegno del metodo adottato. Per questo risultato non è stato incontento abbuzzato, ieri, in un incontro dell'assessore al-

sa sanità, Franca Prisco e di numerosi rappresentanti delle cooperative e comunità terapeutiche coi giornalisti. Il primo risultato positivo è quello — ha detto Franca Prisco — di essere riusciti a diventare, per le numerose esperienze spontanee sorte in questi anni, un punto unitario di riferimento e di coordinamento. Ciò significa che, nonostante l'impostazione spesso diversa dei singoli programmi di recupero portati avanti dai gruppi, il comitato cittadino è riuscito ad imporre soprattutto una esigenza, quella del «buon risultato» dell'attività svolta, della serietà ed impegno del metodo adottato. Per questo risultato non è stato incontento abbuzzato, ieri, in un incontro dell'assessore al-

## Consigli di fabbrica e sindacalisti sui «9 punti»



# «Discutiamo della scala mobile, ma strappiamo la riforma fiscale»

Anche a Roma, da ieri, si è messo in moto il meccanismo delle assemblee. I lavoratori saranno chiamati a discutere la piattaforma elaborata dalla Federazione unitaria. Per il movimento sindacale si tratta di una verifica decisiva dalla quale non solo dipende l'esito dello scontro immediato col padronato e il futuro del suo ruolo e della sua funzione. Le assemblee partiranno nei prossimi giorni: ma la discussione nelle fabbriche è già cominciata. Sedici consigli di fabbrica di Roma e provincia (tra i quali la Contraves, la Elmer, la Fatme, l'Autovox, l'OMI, l'Ansaldo) si sono già riuniti nei giorni scorsi e hanno approvato un documento che rafforza e precisa la piattaforma unitaria. E per approfondire questo dibattito abbiamo organizzato una tavola rotonda con alcuni rappresentanti della federazione sindacale.

## Tavola rotonda in Cronaca sulla piattaforma Cgil-Cisl-Uil «I lavoratori vogliono una consultazione aperta, vera» «La sovranità è delle assemblee»

Cronaca — Allora, c'è questa piattaforma, una piattaforma unitaria con la quale la Federazione Cgil-Cisl-Uil si dichiara disponibile a trattare le questioni del costo del lavoro, della scala mobile con un suo rallentamento entro un massimo del 10 per cento, chiedendo di aprire la trattativa per i rinnovi contrattuali, scaduti da circa un anno. Legata a questi obiettivi, in maniera contestuale, il sindacato chiede una riforma fiscale, una profonda riforma fiscale. Per, da un lato, combattere e sconfiggere il fenomeno dell'evasione e, dall'altro, per modificare il meccanismo di versamento delle tasse sui redditi da lavoro. Alla base di tutto, c'è la volontà di salvaguardare il potere d'acquisto dei lavoratori, di gettare le basi per una maggiore giustizia sociale. E su questi punti che la Federazione chiama tutto il movimento sindacale ad una forte mobilitazione e a una battaglia unitaria. Per questo il documento dei 16 consi di fabbrica, come segnale tangibile chiediamo che il governo inserisca il disegno di riforma fiscale nella legge finanziaria che deve essere varata entro la fine del mese.



umento della disoccupazione, al dilagare della cassa integrazione, al crescere dei disoccupati cronici, siamo costretti a combattere contro un'inflazione che è doppia rispetto agli altri paesi europei. Il quadro è questo. La piattaforma è lo strumento attraverso il quale vogliamo arrivare ad imporre un cambiamento radicale della politica del governo e a difendere concretamente il potere d'acquisto dei lavoratori.

## Che fine ha fatto il «19» di Belle Arti?



# Quel tram si chiama ancora Desiderio

Riceviamo queste lettere, e volentieri le pubblichiamo. Cara Unità. In negozi e portinerie del quartiere Flaminio, in questi giorni un ciclostato destinato a raccogliere firme per una petizione popolare contro l'estensione del tram numero 19 dal piazzale delle Belle Arti fino a piazza Mancini (zona Ponte Milvio).

## Di lavoro da fare ce n'è ancora

Di lavoro da fare ce n'è ancora tanto però, a cominciare dalla necessità di coinvolgere la struttura pubblica in questa battaglia. Il comitato finora ha giocato il ruolo di filtro con i Sat, un ruolo positivo, ma bisogna fare un passo avanti. Dei diciannove servizi per l'assistenza ai tossicodipendenti, infatti, non tutti funzionano come dovrebbero. E se in alcuni di essi, proprio per la spinta che è venuta dal basso, gli operatori hanno preso iniziative che vanno oltre la mera applicazione della «terapia di sostituzione», ce ne sono alcuni che al contrario non riescono a uscire dalla logica troppo stretta della somministrazione del metodo. E poi — chiedevano i rappresentanti delle comunità — si può lasciare che una battaglia come questa venga portata avanti dallo spirito di iniziativa del singolo operatore?

## Un nuovo ufficio aperto alla Provincia

# Con i sub e i radioamatori faremo la Protezione civile

La prima esperienza è stata quella dell'Irpinia, nei giorni del terremoto. Già in quell'occasione di fronte a problemi e imprevisi di ogni tipo, gli Enti Locali, hanno svolto un ruolo decisivo. I «gemellaggi» con i comuni terremotati, l'invio di uomini e mezzi nella fase dell'emergenza, e poi gli aiuti e l'impegno per la ricostruzione, hanno rappresentato il banco di prova delle Amministrazioni locali in un nuovo settore, quello della Protezione Civile. Oggi, a distanza di un anno, da quella esperienza possiamo già fare dei bilanci. La Provincia di Roma un ufficio per la Protezione Civile lo ha già allestito.

## Assessore è il vice-presidente

Assessore è il vice-presidente Angelo Marroni, con lui parliamo delle prospettive e delle realtà di questa attività nuova, che, per molti aspetti è ancora in una fase «sperimentale».

## Certamente l'aspetto della prevenzione

Certo ci vuole un po' di buona volontà. Se si pensa che la sola Provincia di Roma ha stanziato 270 milioni per la protezione civile, quando la Regione per tutto il Lazio ne ha stanziati solo 100, ci si rende subito conto della sensibilità dimostrata verso questi problemi. Forse sarebbe necessario che anche la Regione tenesse in giusta considerazione tutto ciò; anzitutto affidando alle Province deleghe in materia più ampie di quelle che attualmente hanno, come del resto già più volte richiesto dall'Unione delle Province del Lazio. Inoltre, lo stesso Parlamento deve varare al più presto una legge adeguata.

## In giro per Casalbertone

# Le strade, il mercato, il verde, le strutture sanitarie, la droga - Di questo ha discusso la gente con Ugo Vetere in una assemblea pubblica

Un giro in macchina per vedere da vicino i mali del quartiere. Per parlare con la gente, che è scesa dai piazzali a raccontare i suoi problemi, direttamente a lui, al sindaco. Vetere è stato un intero pomeriggio, ieri, a Casalbertone. Ha potuto così toccare con mano i disagi degli abitanti di alcune strade disseccate, piene di buche, polverose e poco illuminate. I pericoli che tutti corrono ogni volta che, nei pressi della chiesa di Santa Maria Ausiliatrice, passano sotto un rudere della guerra, un palazzo bombardato e pericolante, ombreggiato nella zona nell'epoca fascista. E i disagi dei vecchi, dei bambini, insomma di tutti quelli che non riescono ad avere ancora uno



# Signor sindaco, i nostri problemi sono questi...

spazio verde attrezzato, nonostante che in zona esista un'area lussureggiante in via Morozzo della Rocca. Poi, l'assurdità di quel mercato rionale messo proprio in mezzo alla strada principale, più trafficata del quartiere. Il giro di Vetere è stato lungo. La sua visita a tetta e minuziosa. Solo dopo questo «giro di perustrazione» è andato nella palestra della scuola elementare per incontrare la gente. Da mesi, infatti, i cittadini di Casalbertone aspettano una risposta

po. Ancora: la scarsità di mezzi di trasporto pubblico, l'assenza di una linea che colleghi Casalbertone al centro, e quindi la richiesta di allungare la linea 71. E poi: non esiste nemmeno un metro quadrato di verde pubblico e non si provvede a crearlo, mentre passerà proprio al centro del quartiere il prolungamento dell'asse per l'autostrada Roma-L'Aquila. La sporcizia e l'abbandono delle strade che è ormai intollerabile. L'appassionato intervento di un padre che da sei anni vive il dramma del figlio tossicodipendente e che insieme ad altri genitori ha costituito un comitato per la prevenzione delle tossicodipendenze ha attirato l'attenzione di tutti. E come ha chiamato tutti, anche la giunta capitolina, a darsi da fare, ad agire, perché il calvario della sua vita, della vita della sua famiglia e di quella del figlio non debba più ripetersi (a Casalbertone, su 35 mila abitanti, ci sono 1.600 tossicodipendenti).

Gregorio Sarrao